



Tra il “dire e il fare”

ci vuole un CONTRATTO VERO, non una “Bufala”...

“Ti avevano promesso un vero Contratto Nazionale, con un reale aumento salariale e ... invece...”
In questo modo è stata introdotta l'Assemblea Generale degli Enti Locali che si è tenuta online il 22 gennaio scorso. Come tutti già sanno, la FP CGIL, non ha firmato il contratto 2022 2024 delle funzioni locali perché la proposta contenuta è del tutto inaccettabile. Infatti il 6% di aumento previsto non è sufficiente a far recuperare la perdita di salario subita in questi anni. L'inflazione, in quel triennio, è stata del 16%. Vuol dire che, quando questo aumento si realizzerà in busta paga, le Lavoratrici e i Lavoratori degli Enti Locali, troveranno il 10% in meno di quanto previsto dalle richieste sindacali, **un tempo unitarie**, perdendo nella realtà 10 punti di salario in busta paga. Nell'ultimo incontro, alla fine dello scorso anno, anche grazie alla lunga battaglia della FP CGIL, si era ottenuto qualcosa: cento milioni di euro. Ma questi soldi li hanno inseriti dal 2028! E intanto come si farà? Le Lavoratrici e i Lavoratori, non possono aspettare il 2028 per pagare le bollette della luce e del gas, il mutuo, l'affitto. Quelle risorse servono adesso! Il comparto degli enti locali, da tempo, attende la dovuta valorizzazione, anche economica. Da tempo tutte le Lavoratrici e tutti i Lavoratori stanno aspettando il riconoscimento di un giusto salario. La FP CGIL, in coerenza con quanto a suo tempo richiesto unitariamente, questo contratto non l'ha potuto firmare. Da tempo, si chiede alla nostra controparte, al ministro, di mettere più risorse economiche nel Fondo, di anticiparlo e di renderlo spendibile e accessibile per tutti. Cento milioni di euro, non sono ancora sufficienti e, per verità, sono previsti solo per i Comuni.

Noi questi pochi soldi li vogliamo immediatamente e non tra due anni.

L'Assemblea Generale, del 22 gennaio ha offerto una prima approfondita e soprattutto veritiera analisi su tutti gli aspetti, economici e normativi, presenti nell'ipotesi del Contratto Collettivo Nazionale degli Enti Locali che ricordiamo, non è stata sottoscritta dalla FP CGIL..

La Fp Cgil del Comune di Torino ha deciso di continuare il cammino tracciato dall'Assemblea Generale del 22 gennaio scorso e ha organizzato un calendario di Assemblee Sindacali per una consultazione sull'ipotesi del CCNL 2022/2024 nei posti di lavoro, per tutti Dipendenti iscritti e simpatizzanti Fp Cgil del Comune di Torino.

La prima Assemblea prevista per il Settore della Polizia Municipale si è già svolta il 26 gennaio 2026.

Ecco il restante calendario

PRESSO IL SALONE “PIA LAI” di via Pedrotti, 5 a Torino:

4 febbraio 2026 dalle ore 14.00 alle ore 17.00 per tutti i dipendenti iscritti e simpatizzanti delle sedi Comunali presenti nei territori delle

CIRCOSCRIZIONI 5-6-7 (ad esclusione dei Servizi Educativi/Polizia Municipale/Servizi Sociali);

5 febbraio 2026 dalle ore 08.00 alle ore 12.00 per tutti i dipendenti iscritti e simpatizzanti delle sedi Comunali presenti nei territori delle

CIRCOSCRIZIONI 1-8 (ad esclusione dei Servizi Educativi/Polizia Municipale/Servizi Sociali);

11 febbraio 2026 dalle ore 14.00 alle ore 17.00 per tutti i dipendenti iscritti e simpatizzanti del

SETTORE SERVIZI SOCIALI

12 febbraio 2026 dalle ore 07.18 alle ore 11.30 per tutti i dipendenti iscritti e simpatizzanti del

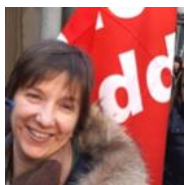
SETTORE SERVIZI EDUCATIVI

PRESSO LA SALA CONSIGLIARE di Corso Peschiera, 193 a Torino:

5 febbraio 2026 dalle ore 14.00 alle ore 17.00 per tutti i dipendenti iscritti e simpatizzanti delle

CIRCOSCRIZIONI 2-3-4 (ad esclusione dei Servizi Educativi/Polizia Municipale/Servizi Sociali)

N.B. Tutti i dipendenti che lavorano nelle Sedi Comunali presenti all'interno delle Circoscrizioni sopra riportate nel programma delle Assemblee DEVONO PARTECIPARE NEI GIORNI E LUOGHI INDICATI dallo stesso programma.



Progressioni verticali in fase di conclusione: emergono criticità nelle procedure!

Si stanno avviando alla conclusione le procedure di progressione verticale decise dall'Amministrazione per i passaggi di categoria del personale (da ex B a ex C e da ex C a ex D). In questa fase finale, la **FPCGIL del Comune di Torino** sta raccogliendo e approfondendo alcune **criticità segnalate dai dipendenti partecipanti**, emerse in particolare durante i colloqui e nelle valutazioni espresse dalla Commissione esaminatrice. Le segnalazioni riguardano diversi aspetti delle procedure, che meritano attenzione e verifica, anche al fine di garantire trasparenza, equità e pieno rispetto dei principi di valorizzazione professionale. Nel frattempo, si ricorda che l'ipotesi di **CCNL 2022-2024, sottoscritta da altre organizzazioni sindacali, non introduce nuove risorse economiche** per ampliare la platea degli aventi diritto alle progressioni verticali, limitandosi esclusivamente a **prolungare le tempistiche delle selezioni**. Per queste ragioni, la **FP CGIL** conferma il proprio impegno a livello nazionale per rilanciare la proposta di **stanziare nuove risorse economiche** dedicate alle progressioni verticali. La possibilità di crescita professionale rappresenta infatti un **diritto fondamentale dei lavoratori**, oggi fortemente ridimensionato da scelte normative del passato - il nostro ex ministro Brunetta le aveva cancellate - che hanno inciso negativamente sulle prospettive di carriera nel pubblico impiego.



Differenziali stipendiali: 7,5 milioni di euro investiti e tre cicli di progressioni per tutti

Un investimento importante, concreto e continuativo: **7 milioni e 500 mila euro** destinati ai differenziali stipendiali (ex PEO) a favore dei lavoratori e delle lavoratrici del Comune di Torino. È questo il risultato di un percorso contrattuale costruito in nove anni, che ha portato alla firma di tre cicli di progressioni orizzontali nei periodi

2020-2022, 2023-2025 e 2026-2028.

L'ultimo accordo, sottoscritto il **23 dicembre 2025**, coinvolge **tutto il personale** e rappresenta un passaggio fondamentale: tre tornate di progressioni che permetteranno a ogni lavoratore di accedere al differenziale economico.

Grazie a questo accordo è stato possibile **superare il limite del 50% annuo** degli aventi diritto imposto dalla Ragioneria dello Stato, ampliando in modo significativo la platea dei beneficiari fino a raggiungere **quasi la totalità dei dipendenti**.

Come già avvenuto in precedenza, nel **mele di settembre 2026** sarà predisposta la prima graduatoria del personale interessato. Gli arretrati saranno corrisposti nel **mele di novembre**, con decorrenza **dal 1° gennaio 2026** e con effetti permanenti sull'intera vita lavorativa!! Lo stesso meccanismo sarà applicato anche per gli anni **2027 e 2028**.

Vi ricordiamo che alla procedura selettiva per l'attribuzione dei "differenziali stipendiali" con decorrenza 1 gennaio 2026 potranno partecipare, i dipendenti a tempo indeterminato al 1 gennaio 2026 ed in servizio alla data del 23 dicembre 2025 con almeno 2 anni di permanenza all'area di appartenenza, maturati al 1 gennaio 2026 di ruolo oppure a tempo determinato o in CFL che nel biennio precedente non abbiano beneficiato di alcuna progressione economica.

È importante ricordare che **i differenziali stipendiali non sono automatici**: si tratta di strumenti che devono essere **contrattati con la parte pubblica**. Il fatto che questa scelta sia stata confermata e rafforzata negli anni a beneficio dei dipendenti è il frutto della **forza sindacale al tavolo della contrattazione**, e in particolare dell'azione della **FP CGIL**.

Difendere e incrementare il salario è oggi una priorità. **La contrattazione resta l'unico strumento efficace per tutelare il potere d'acquisto dei lavoratori.**

Per ulteriori informazioni e chiarimenti, invitiamo iscritti FP CGIL e simpatizzanti a contattarci.



Campagna di tesseramento CGIL Perché dovrei iscrivermi alla CGIL?

Perché l'unità del lavoro è la vera forza dei lavoratori. Siamo il più grande sindacato italiano con oltre 5 milioni di iscritti, un baluardo contro l'aumento delle disuguaglianze sociali e la precarietà dei contratti. Da più di cento anni ogni progresso nel mondo del lavoro è frutto delle nostre lotte ([segue...clicca qui](#)).

Riceviamo e pubblichiamo...

La violenza...

Aggressione USA e attacco alla CGIL



La gravissima aggressione degli USA al Venezuela ricalca, come da copione, le innumerevoli "esportazioni" di democrazia dell'Occidente verso i Paesi "barbari" bisognosi di un padrino che li protegga dai propri dittatori (per altro eletti sicuramente con meno brogli che da noi).

Difficile comprendere tale "trama" fornitaci dalla potenza che continua ad accaparrarsi risorse naturali ed umane in tutto il pianeta, e, nonostante versi in una crisi economica, politica, debitoria ma, soprattutto sociale, spadroneggia ovunque.

Difficile abboccare all' "amo" democratico degli Stati Uniti che ancora non hanno risolto la questione razziale al proprio interno se non a suon di

omicidi di neri ed ispanici per mano della polizia.

Difficile credere ai "suoi" media che fanno estrema difficoltà nel pubblicare notizie riguardanti le innumerevoli lotte portate avanti dai lavoratori di tutti i settori per difendere la propria dignità lavorativa, per non citare gli scarni aggiornamenti su giovani e studenti vittime di repressione da parte delle forze dell'ordine quando hanno fatto sentire la propria voce contro il genocidio in Palestina. Ma quello che maggiormente dovrebbe allarmarci come lavoratori (ovvero unici produttori di ricchezza del Paese) è che, questo ulteriore "avvertimento" a stelle e strisce, è un attacco anche alle nostre condizioni di vita e di lavoro: nessuna illusione nel poterci chiamare fuori dalle "diatribe" internazionali: la corsa al riarmo cui siamo chiamati nel vecchio continente non sarà certo indolore per noi (prmissime avvisaglie sui tagli allo stato sociale, in favore di ben altri investimenti...). Se non iniziamo a mobilitarci per i nostri interessi immediati di lavoratori, finiremo (dopo essere stati dissanguati per foraggiare l'economia di guerra) per essere intruppati a "difesa" del suolo patrio (leggi interessi dei nostri padroni) o di quà o di là dell'oceano.

Come lavoratori non abbiamo alcun interesse a fare la guerra agli "altri" ed entrare in competizione con "loro" per finire in una mortale spirale a chi si sventa meglio, ad esclusivo vantaggio di padroni, banchieri, tagliatori di cedole, parassiti di ogni sorta che da sempre lucrano sulla nostra pelle.

E' proprio questo il segnale che sta dietro al gravissimo attacco ad una delle maggiori organizzazioni dei lavoratori (guarda caso solo alla CGIL dopo le dichiarazioni di Landini proprio in merito all'ultima aggressione statunitense): i lavoratori non possono organizzarsi unitariamente, in primis autoctoni ed immigrati, per la difesa dei propri diritti, conquistati in parte proprio dopo essere usciti dalla seconda carneficina mondiale.

Quello che il padronato vuole, e su questo è assolutamente concorde al proprio interno, è che restiamo silenti di fronte ad ogni ingiustizia subita, ci vorrebbe in perenne competizione tra noi ed i lavoratori "meno fortunati" (ad esempio chi è costretto a svendersi in Occidente, a causa delle guerre da questo agite o fomentate).

Dobbiamo reagire immediatamente a queste azioni squadriste ed intimidatorie: l'organizzazione dei lavoratori parte dal basso e, solo uniti, forti ed organizzati potremo respingere i tentativi di intrupparci al fine di sparare su lavoratori di altri Paesi per potersi accaparrare le risorse che gli appartengono; ricordando che, la guerra in atto "contro" di noi, ha fatto, nel solo 2025, 800 morti assassinati durante il lavoro.





DDL merito Zangrillo: non e' cosi' che si valorizzano dipendenti pubblici

L'approvazione in prima lettura alla Camera dei Deputati del DDL merito (AC 2511) proposto dal Ministro Zangrillo è un grave passo indietro rispetto alle reali esigenze dei dipendenti pubblici di vedere riconosciuta la propria professionalità e competenza.

Come abbiamo avuto modo di rappresentare già durante le audizioni sul provvedimento tenute dalla I Commissione Affari Costituzionali, le carenze del provvedimento sono molteplici e riteniamo che non vengano date le giuste risposte in merito alla valorizzazione professionale ed economica del personale, per garantire il diritto alla carriera e tutelare adeguatamente l'indipendenza e l'autorevolezza della dirigenza e in termini più ampi dell'azione delle amministrazioni pubbliche.

Per queste ragioni proseguiremo con la nostra azione di pressione nei confronti dei parlamentari al Senato della Repubblica per modificare quella che rischia di essere una legge non solo sbagliata, ma anche dannosa che mortifica e frustra le legittime ambizioni di riconoscimento professionale delle lavoratrici e dei lavoratori della PA. Non hanno bisogno di pagelline, di competizioni forzate per raggiungere percentuali predeterminate di "migliori" o ancora di meccanismi di selezione per la carriera dirigenziale opachi e senza garanzie di adeguata imparzialità, trasformando la dirigenza pubblica in mera esecutrice della volontà degli organi politici di indirizzo anche grazie allo svuotamento delle competenze degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV): serve invece il superamento dei tetti di spesa per il salario accessorio, la proroga e il rifinanziamento delle progressioni verticali in deroga oltre ad una formazione di qualità attinente alle loro figure professionali

Torino, Cgil:

condanniamo violenza, non si usi per zittire dissenso pacifico



"Solidarietà agli agenti feriti. Quando il conflitto viene ridotto a questione di sicurezza e non di diritti si rischia di spingere ulteriormente il Paese verso una deriva" "La Cgil condanna con fermezza le violenze avvenute ieri a Torino. La violenza non è mai una risposta e non può essere tollerata in alcuna forma. Esprimiamo solidarietà a tutti gli agenti e le agenti coinvolti negli scontri". Lo dice Lara Ghiglione, segretaria confederale della Cgil, a seguito degli **episodi di violenza registrati ieri nel capoluogo piemontese** durante la manifestazione organizzata a sostegno del centro sociale Askatasuna sgomberato nei mesi scorsi.

"Solidarietà ad agenti feriti" "Siamo vicini ad Alessandro Calista, vigliaccamente accerchiato e col-

pito da un gruppo di delinquenti che ci auguriamo venga identificato e punito. Chi pensa di imporre le proprie idee con la violenza attacca la democrazia e alimenta un clima pericoloso. E questi atti – sottolinea la dirigente sindacale – offendono anche le migliaia di donne e uomini che hanno manifestato pacificamente". Una denuncia ferma, contro le devastazioni e violenza che nulla hanno a che vedere con le proteste di piazza.

Fermo restando la condanna e la solidarietà per chi è stato aggredito, Ghiglione sottolinea come "le tensioni che attraversano Torino, anche alla luce delle operazioni e delle vicende che hanno riguardato il centro sociale Askatasuna e le manifestazioni dei mesi scorsi, **non possono essere affrontate esclusivamente sul piano dell'ordine pubblico**".

"Violenza non sia pretesto per reprimere dissenso" Il clima sociale, ricorda Ghiglione, è sempre più segnato da paura, rabbia e polarizzazione "e quando il conflitto viene ridotto a questione di sicurezza e non di diritti, quando il disagio sociale viene ignorato o represso, **si rischia di spingere ulteriormente il Paese verso una deriva**".

Per questo "è necessario **ricostruire un clima democratico fondato sul rispetto reciproco, sul dialogo** e su politiche capaci di affrontare le cause profonde delle tensioni: precarietà, disuguaglianze, marginalità sociale, mancanza di prospettive", aggiunge la segretaria confederale "perché **la sicurezza vera si costruisce con la giustizia sociale, il lavoro dignitoso, la partecipazione e dal riconoscimento dei diritti**".

E questo il terreno su cui si costruisce una società più coesa".

"Sempre dalla parte della democrazia" Senza se e senza ma "la Cgil sta senza se e senza ma **dalla parte della democrazia e della legalità costituzionale**, e respinge ogni forma di estremismo. Il conflitto sociale deve trovare spazio esclusivamente nella mobilitazione pacifica e nella partecipazione democratica. Allo stesso tempo, la violenza non può essere usata per zittire il dissenso legittimo", conclude Ghiglione.

Cgil Torino: "Pacifico corteo oscurato da pochi violenti" "Quella di sabato è stata un'enorme e pacifica manifestazione, con tanti giovani e tantissimi torinesi, che non può essere cancellata dalla violenza di pochi. Violenza che condanniamo fermamente, e che peraltro oscura le ragioni di tutti i manifestanti". Ad affermarlo è la segreteria della Cgil Torino. "Il tema degli spazi sociali – dice il sindacato – **non può essere ridotto ad un problema di ordine pubblico, scaricato sui lavoratori delle forze dell'ordine**, né strumentalizzato a fini elettorali da una destra incapace di affrontare le crescenti disuguaglianze sociali".

Piero Gobetti e Torino: una lezione civica che parla al presente

Parlare di Piero Gobetti significa parlare di un ragazzo che cresce in un preciso tempo, in un preciso ambiente storico, culturale e sociale, frutto della Torino d'inizio Novecento. Non poteva nascere un Gobetti a Milano o a Genova: esistono condizioni specifiche che rimandano direttamente alla grande storia di questa città e che rendono oggi il suo ricordo un atto dal forte valore civico.

Giovanissimo – poco più che ventenne – Gobetti riesce non solo ad assorbire e riorganizzare i temi profondi condivisi da larga parte della gioventù intellettuale torinese, ma anche a cogliere un sentimento popolare più ampio. Lo fa con un'energia fuori dal comune: fonda a diciassette anni la rivista *Energie Nuove*; rifiuta con umiltà la proposta di Gaetano Salvemini di sostituirlo alla direzione de *l'Unità*; dà vita al settimanale *Rivoluzione Liberale* dichiarando di voler "educare se stessi per educare gli altri". Nel dialogo, talvolta critico, con l'esperienza di Gramsci e del gruppo di Ordine Nuovo, Gobetti costruisce una propria via: una sintesi originale tra cultura, politica e responsabilità morale. Anche attraverso l'attività editoriale – oltre cento volumi in poco più di due anni – sfida apertamente il fascismo, scegliendo come motto alfieriano "Che ho a che fare io con gli schiavi?", impresso su ogni pubblicazione.

Le idee di Gobetti trovano una concreta incarnazione nel pensiero e nell'azione di Ada Prospero Gobetti. Partigiana, una delle pochissime donne con il grado di capitano e insignita della medaglia d'argento al valore militare, Ada sarà Vice sindaca di Torino subito dopo la Liberazione, all'interno della giunta popolare che si assume la responsabilità di non lasciare vuoti istituzionali. Un ruolo ricoperto non in quanto "moglie di", ma per il contributo fondamentale dato alla lotta antifascista e alla costruzione della democrazia.

La vicenda di Piero e Ada Gobetti racconta di un luogo in cui pensiero, azione politica e responsabilità istituzionale hanno saputo intrecciarsi precocemente, lasciando un'eredità che non vuole essere per pochi, ma per tutti. Per questo le iniziative del centenario non saranno rivolte soltanto agli addetti ai lavori, ma pensate come occasione di "alfabetizzazione gobettiana": imparare un'educazione politica che, come diceva Gobetti, non può essere imposta né meccanica, ma partecipata e cosciente, fondata sulla serietà, sulla sincerità e sulla costanza.

Che soprattutto i giovani possano ripercorre il pensiero di un venticinquenne che cento anni fa a Parigi, fu costretto ad abbandonare una lotta nella quale fortemente credeva, ci sarà sempre un lumicino acceso sulla collina di Père Lachaise. E soprattutto nelle nostre coscienze.

Beatrice Borsa



La "Cultura in Comune"

di Franca Treccarichi

Tra le mostre presenti nella nostra Città vi segnalo la mostra ospitata fino al 15 marzo al Museo Ettore Fico, in via Cigna 114, dal titolo: Enrico Berlinguer. I luoghi e le parole. Nella ricorrenza del centenario della sua morte la mostra ripercorre la biografia del Segretario del Partito Comunista Italiano.

Per maggiori info visitate il sito
<https://www.museofico.it/mostra/enrico-berlinguer/>



C'è un'aria pruriginosa che gira per le scuole italiane. Sa di carta vecchia, di modulistica morale, di dita puntate con zelo civico. A Pordenone, e altrove, qualcuno ha deciso che la libertà di insegnamento è un vizio da monitorare, magari con un qr code. La modernità applicata alla delazione, elegante e tascabile. L'idea è semplice e geniale nella sua ferocia. Studenti chiamati a segnalare docenti di sinistra colpevoli di pensare ad alta voce. Come se Omero fosse neutrale, come se Tacito votasse scheda bianca, come se la storia fosse una parete asettica e non un campo di battaglia. Il sapere ridotto a servizio automatico, inserisci il gettone ed esce la lezione. Il professore che ha denunciato ha fatto un gesto antico e rivoluzionario, ha preso la parola. Trentacinque anni di greco e latino, quindi di conflitti, tragedie, potere e cadute. Spiegare significa esporsi. Educare significa scegliere. Chi finge il contrario mente con zelo amministrativo.

Come il sindaco fratellitaliota, con la voce pacata di chi scambia la gravità per eccesso di sensibilità. Il problema non sarebbe l'idea, solo il disordine. Come dire che il rogo è accettabile, purché ben organizzato. In nome di una scuola democratica che tollera tutto, tranne l'antifascismo praticato.

Il punto resta uno. Quando si inizia a schedare chi pensa, il bersaglio cambia in fretta. Oggi il professore di sinistra, domani chi non conosce a memoria Ezra Pound. La scuola, per fortuna, nasce per fare rumore. Chi la vuole silenziosa, in genere, ha sempre paura della sua stessa ombra.

Il Barone Rosso

ASSICURAZIONE PER COLPA GRAVE?

CON LA LEGGE 1/2026 È DIVENTATA OBBLIGATORIA PER IL
PERSONALE DELLA PA CHE GESTISCE RISORSE PUBBLICHE

FP CGIL TE L'ASSICURA GRATIS

SE SEI ISCRITT* ALLA FP CGIL

HAI GIÀ ATTIVA UNA COPERTURA ASSICURATIVA GRATUITA PER COLPA GRAVE
E DANNO PATRIMONIALE, CON GARANZIE DI RETROATTIVITÀ E POSTUMA.

NON SEI ISCRITT*?

COSA STAI ASPETTANDO?
CONTATTA IL TUO
DELEGATO SINDACALE
O LA FP CGIL DEL TUO
TERRITORIO.

Per maggiori informazioni

vai su teloassicuro.fpcgil.it

TE LO ASSICURO

Una polizza solida, sicura, trasparente.

Concentrati sul tuo lavoro
a tutelarti ci pensiamo noi.



ASSICURAZIONE PER COLPA GRAVE ? ⓘ



ORA È OBBLIGATORIA PER CHI GESTISCE RISORSE PUBBLICHE!



MA CON FP CGIL E' GRATIS!

La nuova legge 1/2026 (su cui abbiamo espresso totale contrarietà) ha introdotto l'obbligo di stipulare preventivamente una polizza assicurativa per colpa grave per il personale della PA che ricopre incarichi di gestione di soldi o beni pubblici.

■ Se sei iscritta/o alla FP CGIL, hai una copertura assicurativa gratuita per colpa grave e danno patrimoniale, con garanzie di retroattività e postuma.



Per maggior informazioni consulta il sito <https://teloassicuro.fpcgil.it/> oppure contatta i nostri funzionari